

Oratorio e oltre...

Direzione e Redazione:

Carmela D'Antonio
Rosario De Nigris

Coordinamento Editoriale:

Rosario De Nigris

Hanno collaborato a questo numero:

Massimo Borreca
Silvia Bortolotti
Carmela D'Antonio
Rosario De Nigris
Giuseppe Dessì
Renato Malangone
Flaminio Muccio
S.E. Andrea Mugione
Isabella Pellegrino
Luca Petralia
Raffalele Pettenuzzo
Don Valentino Picazio
Comitato Zonale Nocera - Sarno
Comitato Regionale Caserta
Comitato Zonale Caserta
Comitato Zonale Salerno

Impaginazione e Stampa a cura di:

Ca.Ri. s.r.l.
C/da San Vito - 82100 Benevento
Tel. e Fax 0824 36 28 17

Sommario

- | | |
|----|---|
| 3 | Vescovo Mugione |
| 4 | Il Comitato Regionale |
| 5 | La Legge Nazionale sugli Oratori |
| 6 | ANSPI Sport |
| 7 | Formazione un pò speciale |
| 8 | L'Oasi dell'Animatore |
| 9 | Spiritualità |
| 10 | Sfida Educativa |
| 11 | Turismo |
| 12 | Riflessioni |
| 13 | ANSPI Salerno |
| 14 | ANSPI Caserta |
| 15 | ANSPI Nocera - Sarno |



Vescovo Mugione



Carissimi amici dell'ANSPI, all'inizio del nuovo anno associativo vi giungano i miei più cordiali saluti e l'incoraggiamento ad essere autentici testimoni del Parola che salva e rende liberi.

Cristo sia al centro di ogni vostra attività, ben consapevoli che “*non una formula ci salverà, ma una Persona e la certezza che essa ci infonde: Io sono con voi!*” (NMI 29). Solo l'adesione piena a Cristo Signore, in una fede autentica e viva, rinnova la vita e la rende santa. Una santità non straordinaria che sia per noi “*misura alta della vita Cristiana ordinaria*” (NMI 31), nutrita dalla sua Parola e dall'Eucaristia. E' la celebrazione eucaristica domenicale che rende presente il Cristo totale, cuore della comunità cristiana, “casa” di accoglienza e di preghiera.

Dalla forza di questo “*invaghimento*” (NMI 32) per il Cristo, che rende il cristiano “*un autentico missionario*”, irrompe il Vangelo in tutto il mondo, come forza liberante e trasformante di ogni dimensione umana. Però non ci illudiamo! Nella Chiesa non ci sono missionari “*soltani*”! Nella missione bisogna procedere insieme, condividendola e partendo da una comunità viva, dove le varie vocazioni, i ministeri,

le associazioni e i gruppi ecclesiali vivono una unità piena, sincera, ordinata. La missione spinge alla comunione, ma questa rimane l'unica possibilità perché si raggiunga l'uomo di oggi, secolarizzato, paganeggiante, che tende all'omologazione con le “cose” e confonde la Verità con la menzogna.

All'inizio del nuovo anno associativo vorrei riflettere con voi sull'icona biblica de “*La pesca miracolosa*” o “*chiamata di Pietro*” (Mt 4, 18-22 e Mc 1, 16-20) A. Mugione, *Gettate le reti!*, Lettera per l'anno pastorale 2011/12. E' il Signore che invita. E' Lui a prendere l'iniziativa rispettando, però, la libertà del chiamato. Per cui c'è sempre chi, pur avendo visto e udito le parole di Gesù non lo ha incontrato, non si è aperto all'incontro, non lo ha creduto, non si è fidato, non lo ha seguito.

Confessiamo che la nostra vita senza il Signore è notte di fatica, di insuccesso, di fallimenti. Spesso vogliamo contare sulla nostra potenza, sulle nostre sicurezze. Nel fallimento dei pescatori di Galilea possiamo riconoscere tutti i nostri fallimenti, le scelte sbagliate della nostra vita, i giorni vissuti inutilmente. E' questo il lamento più frequente: non c'è più nulla di buono, non si riesce a cambiare niente, che dobbiamo fare? I nostri valori non più creduti, i nostri sforzi, i nostri desideri, le nostre attività non producono nulla. Si fatica per tutta la notte e poi si resta a mani vuote. E' facile anche incolpare gli altri, la società, i mass media, i laicisti che accusano e lottano contro la Chiesa. E Cristo ci dice di diffidare da noi stessi, di non fare affidamento unicamente

su di noi, ma su di Lui. Gettiamo le reti sulla sua Parola, sulla sua Persona. Lui ci invita a scostarci da terra e a prendere il largo. Tenta di nuovo, non arrendersi, non darti per vinto, non scoraggiarti mai, non deprimerci. Anche la nostra debolezza è la nostra forza perché Cristo è con noi. Gesù sale anche sulla nostra barca e ci prega di ripartire, di lavorare per Lui, ci affida un nuovo mare. E noi gridiamo come Simone: “*Allontanati da noi peccatori*”. Ma il Signore continua a ripeterci: “*prendi il largo*”. Lui non si lascia vincere e deludere dai nostri difetti. Si fida di noi: “*sarai pescatore di uomini*”. Il cristiano è colui che sa “*pescare*” gli uomini dal mare della storia per dare valore e senso alla realtà, alla dignità della vita degli uomini e per trasferirli nella vita eterna. Questo chiedono gli uomini, tutti gli uomini anche inconsapevolmente, ma ansiosamente e insistentemente: una sete insopprimibile di vita e di felicità piena! Lanciamoci in questo grande mare dell'umanità “*tra i flutti degli errori e gli scogli degli odi, tra le onde della violenza e i vortici del vizio, c'è gente che annega e ti chiama. Con la rete della fede, con l'esca della speranza, con l'amo della carità pescherai gli uomini per la vita eterna*” G. Albanese, Così disse Gesù.

Andrea Mugione Vescovo Metropolita di Benevento



Il Comitato Regionale

L'ANSP e la nuova Evangelizzazione



Il tema della "nuova evangelizzazione" occupa un posto preminente tra i vari impegni della Chiesa.

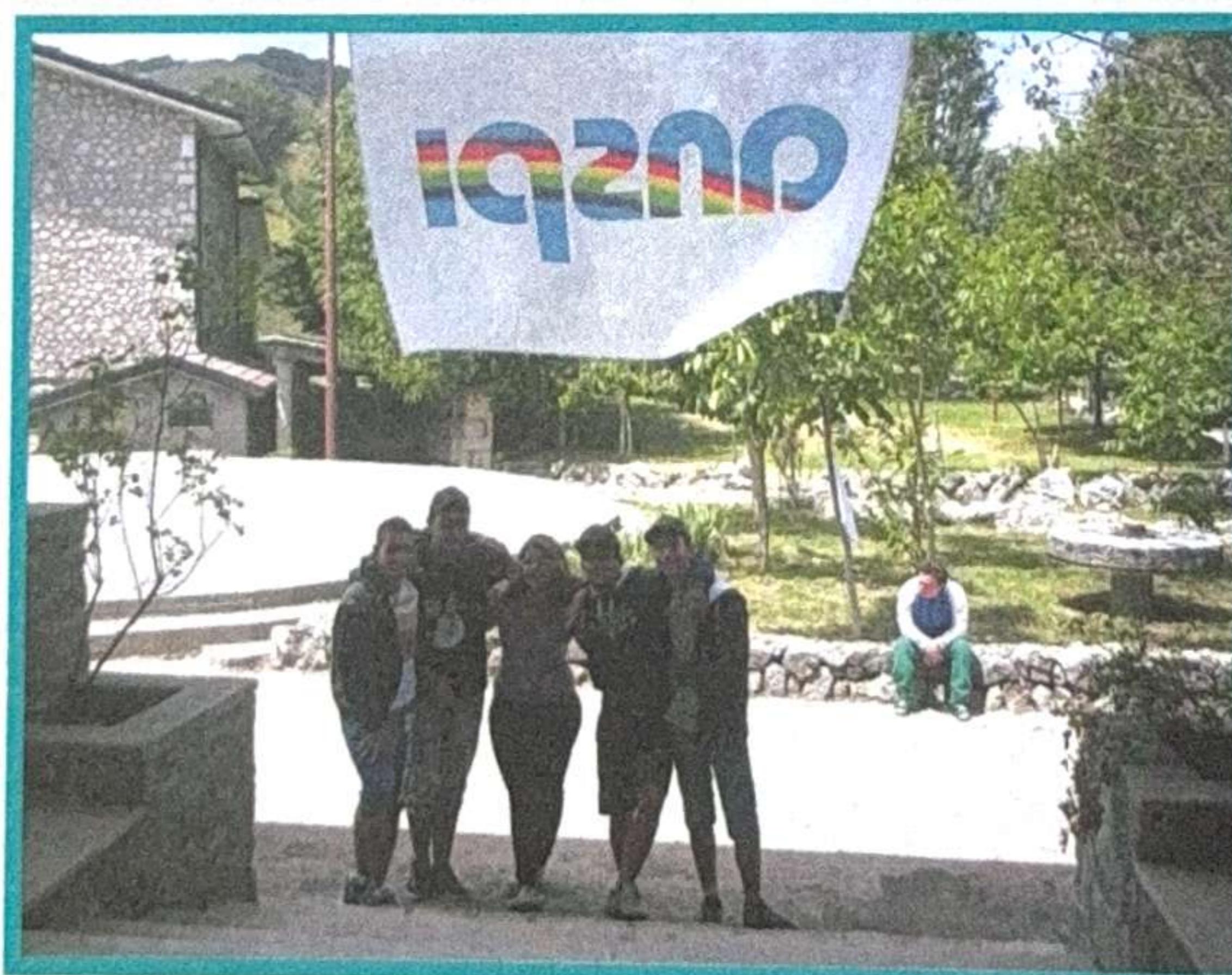
Il termine "nuova evangelizzazione" è stato introdotto da Giovanni Paolo II, nel 1979. Oggi Benedetto XVI e con lui la Chiesa si attiva in proposito in quanto l'uomo contemporaneo a causa dell'eccessivo e repentino sviluppo scientifico, tecnologico e mediatico ha creduto di essere onnipotente, perdendo così il senso del proprio limite, il senso della vita, di ciò che è bene e di ciò che è male.

La Chiesa, in questo momento particolare, avverte l'esigenza e l'urgenza di attivarsi per far sì che ogni cristiano torni a ravvivare la propria fede, e la fede si alimenta e si ravviva attraverso l'ascolto assiduo della Parola di Dio che è Cristo stesso.

Dunque, la "nuova evangelizzazione" è una evangelizzazione *ad intra* nel senso che il suo compito è di trasmettere la fede alle nuove generazioni di cristiani che non hanno ancora avuto la possibilità di maturare una coscienza religiosa, e di ravvivarla nei cristiani adulti

che si sono allontanati dalla fede, mettendo in atto meccanismi tali da suscitare domande sulla fede, domande di senso, avendo come punto di riferimento e di confronto la Sacra Scrittura.

Anche la Chiesa, attraverso il nuovo annuncio, mira a rivitalizzare il proprio mandato missionario dell'Evangelizzazione e il compito della "nuova evangelizzazione" è affidato ad ogni cristiano che vive testimoniando la



propria fede. Non sarà il sapere accademico del cristiano a far riavvicinare i lontani ma il suo esempio di vita. A tale proposito Paolo VI diceva che oggi non si ascoltano più volentieri i maestri ma i testimoni e se si ascoltano i maestri è perché essi sono testimoni.

Anche attraverso l'uso di nuovi mezzi, con nuovo entusiasmo, ardore, fiducia insieme a quella libertà di parola che fu dei primi discepoli, la

Chiesa deve far "innamorare" nuovamente l'uomo contemporaneo della Sacra Scrittura in maniera profonda e appassionata, perché in fondo la Sacra Scrittura è la lettera d'amore di Dio all'uomo di oggi e di tutti i tempi.

Oggi per formare il cristiano bisogna partire dall'ascolto della Parola di Dio per rendere possibile un incontro accogliente e liberante con Cristo che guida la nostra storia.

Questo è il compito della "nuova evangelizzazione".

Il Comitato Regionale A.N.S.P.I Campania ha voluto sintonizzarsi dell'onda della "nuova evangelizzazione" riproponendo ai giovani nei corsi di animazione annuali l'ascolto della Parola di Dio partendo proprio dalle parabole di Gesù. I giovani devono innamorarsi di questo ascolto per diventare i testimoni della "nuova evangelizzazione".

Educazione alla fede che permette di essere buon cittadino sono gli obiettivi dell'A.N.S.P.I nel nuovo millennio.

Don Valentino Picazio
Presidente regionale ANSPI Campania



La legge Nazionale sugli Oratori

"n. 206 del 1.8.2003"



Con la Legge n° 206 del 1 Agosto 2003 "Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli Oratori e dagli Enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo, viene sancito il primo importante e formale riconoscimento della funzione educativa e sociale svolta dagli Oratori in Italia.

La Legge nasce dall'iniziativa di un gruppo di parlamentari intenzionati a vedere riconosciuti il valore e la presenza degli Oratori italiani nel tessuto sociale

del Paese; Così, per la prima volta, il fenomeno dell'Oratorio è stato sottoposto all'attenzione del Parlamento Italiano. Nella relazione che accompagnava la Legge, l'essenza di provvedimento risulta evidente: "Gli Oratori parrocchiali hanno sempre rappresentato un momento di aggregazione, di formazione e di crescita sociale: pertanto si è ritenuto di affidare ad essi compiti di grande rilievo formativo ed educativo, soprattutto in presenza di grandi cambiamenti che stanno attraversando la società sia a causa

pressione migratoria, sia a causa dei forti cambiamenti determinati dall'innovazione tecnologica. Gli Oratori, se adeguatamente sostenuti, possono svolgere un ruolo decisivo per ridurre le aree del disagio sociale e per aiutare i più deboli, favorendo l'integrazione degli stranieri, valorizzando le capacità degli individui, sostenendo le famiglie del progetto educativo".



A oggi, la Legge n° 206 del 1/8/2003 è il primo provvedimento legislativo esplicitamente emanato a favore degli oratori. Analizzando la Legge ci si imbatte inizialmente nel concetto di "riconoscimento" della funzione educativa e sociale svolta dagli Oratori, il legislatore, infatti, si esprime per apprezzare e valorizzare le attività di Oratorio per il fatto

stesso che esistono e per quello che sono.

La legge, pertanto, afferma che l'Oratorio non è un soggetto autonomo, ma costituisce una specifica attività della Parrocchia o di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che ne assumono a pieno titolo la responsabilità.

Va inoltre ricordato che le concrete modalità di relazione dell'intervento degli Oratori e la possibilità di eventuali finanziamenti delle loro attività sono determinate nell'ambito delle competenze legislative regionali.

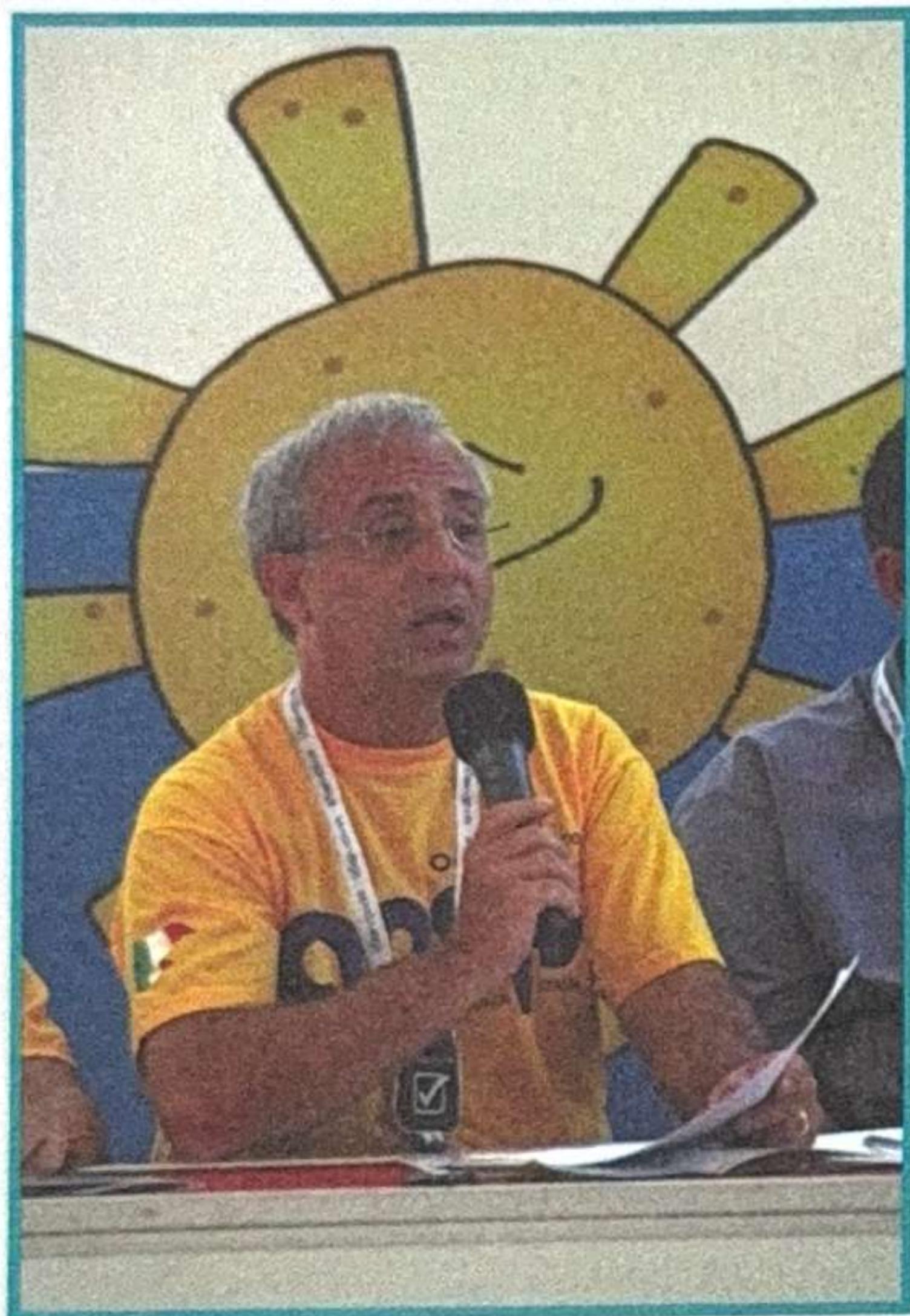
Dal richiamo ai principi generali delle Leggi n° 328/2000 e 285/1997, conseguono le partecipazioni degli Enti che gestiscono le attività di Oratorio al sistema integrato di interventi e servizi sociali, il dovere di agevolazioni per tali attività da parte degli Enti locali, Regioni e Stato, la assicurata partecipazione alla definizione dei piani di intervento educativo e sociale a favore dei minori e dei giovani.

Luca Petralia



Anspi Sport

Lo Sport nell'ANSPJ



L'ANSPJ promuove lo sport di base per tutti, all'insegna dei principi formativi e culturali che tendono ad uno sviluppo armonico ed integrato di corporeità ed interiorità, senza barriere di alcun tipo per nessuno.

E' infatti negli oratori, che, con gli animatori sportivi, gli allenatori, i tecnici, i dirigenti, i sacerdoti, gli atleti seguono un preciso percorso formativo. I ragazzi vengono educati a stare con se stessi, per sperimentare fisicamente i propri limiti e le proprie abilità, la capacità di mettersi al servizio di un progetto di squadra attraverso sconfitte e vittorie e la fatica dell'allenamento per far meglio in gara. E' con il gioco che in oratorio si educa e ci si diverte, anche se questo non vuol dire che qui lo sport non sia praticato seriamente, anzi. Giocando, ai ragazzi viene chiesto di affrontare seriamente le regole e di impegnarsi nel modo migliore.

In oratorio, a tutti i livelli, lo sport più banale è occasione d'impegno, di confronto con la realtà, con le proprie energie, la propria capacità ed intelligenza con lo scopo di

conseguire un risultato soddisfacente o di vincere. E' in oratorio che si educa all'agonismo, al rispetto delle regole, alla capacità d'autocontrollo, al rispetto del concorrente, alla competizione leale in cui il confronto stimola traguardi esaltanti. E' in oratorio che si educa alla sconfitta ed al riconoscimento dei propri limiti con momenti di confronto, di riflessione comune, di colloquio per esprimere sensazioni e stati d'animo; e, cosa più importante, si educa alla vittoria.

Momenti importanti di crescita e di confronto sono le competizioni che l'ANSPJ organizza e promuove durante l'anno a livello territoriale in tutta Italia.

Le varie fasi zonali, provinciali, regionali e le finali nazionali sono tra le più importanti manifestazioni organizzate, non solo perché a queste partecipano atleti d'ogni età provenienti dalle diverse regioni, non solo perché sono un momento d'incontro e di confronto tra arbitri, tecnici e dirigenti.

I primi sono, ovviamente, gli atleti, cioè coloro che in prima persona coltivano la pratica sportiva. Importante è poi anche il coinvolgimento delle famiglie e del loro ruolo educativo; viene infatti offerto ai genitori l'opportunità per crescere insieme ai figli anche attraverso incontri, serate di studio e di discussione alle quali intervengono spesso diversi esperti. In tantissimi casi i genitori sono inseriti nei quadri societari, e questo permette alle

società di poter ampliare l'offerta sportiva.

Poiché lo sport è sempre inserito in un quadro di valori di riferimento e necessità di una specifica opera educativa, sono fondamentali, per la nostra Associazione, la preparazione e l'impegno degli operatori e dei responsabili sportivi, dirigenti, allenatori, accompagnatori e tecnici specializzati nelle diverse discipline. E' per questo che l'ANSPJ Sport organizza corsi per la formazione dei propri associati. A livello provinciale e regionale, grazie al contributo ed alla guida di persone esperte e competenti, in moltissimi casi provenienti da Federazione Sportive Nazionali, si organizzano corsi per arbitri, tecnici, allenatori ed animatori sportivi.

In conformità poi con il messaggio evangelico posto alla radice dell'ispirazione associativa, negli oratori dell'ANSPJ il sacerdote è sempre presente ed attivamente coinvolto nella formazione e nel coinvolgimento sportivo, oltre ad essere il primo educatore a proporre una pratica sportiva "vera e pulita".

Renato Malangone



Formazione un po' speciale

Progetto ANSPI J Oratorio 20.20



Certezza della formazione, certezza dei contenuti, certezza della sussidiazione. Questo lo slogan che accompagna e che contraddistingue il Progetto ANSPI Oratorio 20.20.

Da un anno e mezzo infatti questo progetto dedicato alla formazione per gli animatori e gli educatori degli Oratori e Circoli ANSPI sta interessando i comitati zonali e regionali della Campania, e di tutto il territorio nazionale. Ispirandosi alle indicazioni date dalla Chiesa italiana per l'educazione delle giovani generazioni, per l'anno 2011-2012 i nostri progetti si concentreranno sul tema della cittadinanza, partendo dal primo sussidio che sono gli Orientamenti pastorali (quest'anno in calce con l'agenda annuale), coordinato dal Presidente nazionale, don Vito Campanelli, insieme ad altre figure significative della Pastorale Giovanile italiana. Il sussidio invernale, invece, si chiamerà Cittadini un po' speciali, e vedrà protagonisti alcuni santi, tra cui Giovanni Paolo II, che condurranno educatori e ragazzi

in un viaggio tra intense esperienze di cittadinanza, passando attraverso giochi, laboratori, attività teatrali, musicali, sportive, dedicate ai media, all'arte, al turismo, al volontariato, e con un collegamento costante al Vangelo della domenica, per tutto il periodo dall'Avvento alla Quaresima.

Contenuti e Formazione sono il cuore del nostro progetto. Da qui l'idea di realizzare un raccoglitore di schede formative, fatto da più di 50 schede, ciascuna delle quali rappresenta un condensato dei più importanti contenuti riguardanti l'Oratorio, ma anche la dispensa, che ogni partecipante riceve alle fine degli incontri del progetto. Avremo quindi schede sull'identikit dell'animatore, sulla spiritualità,

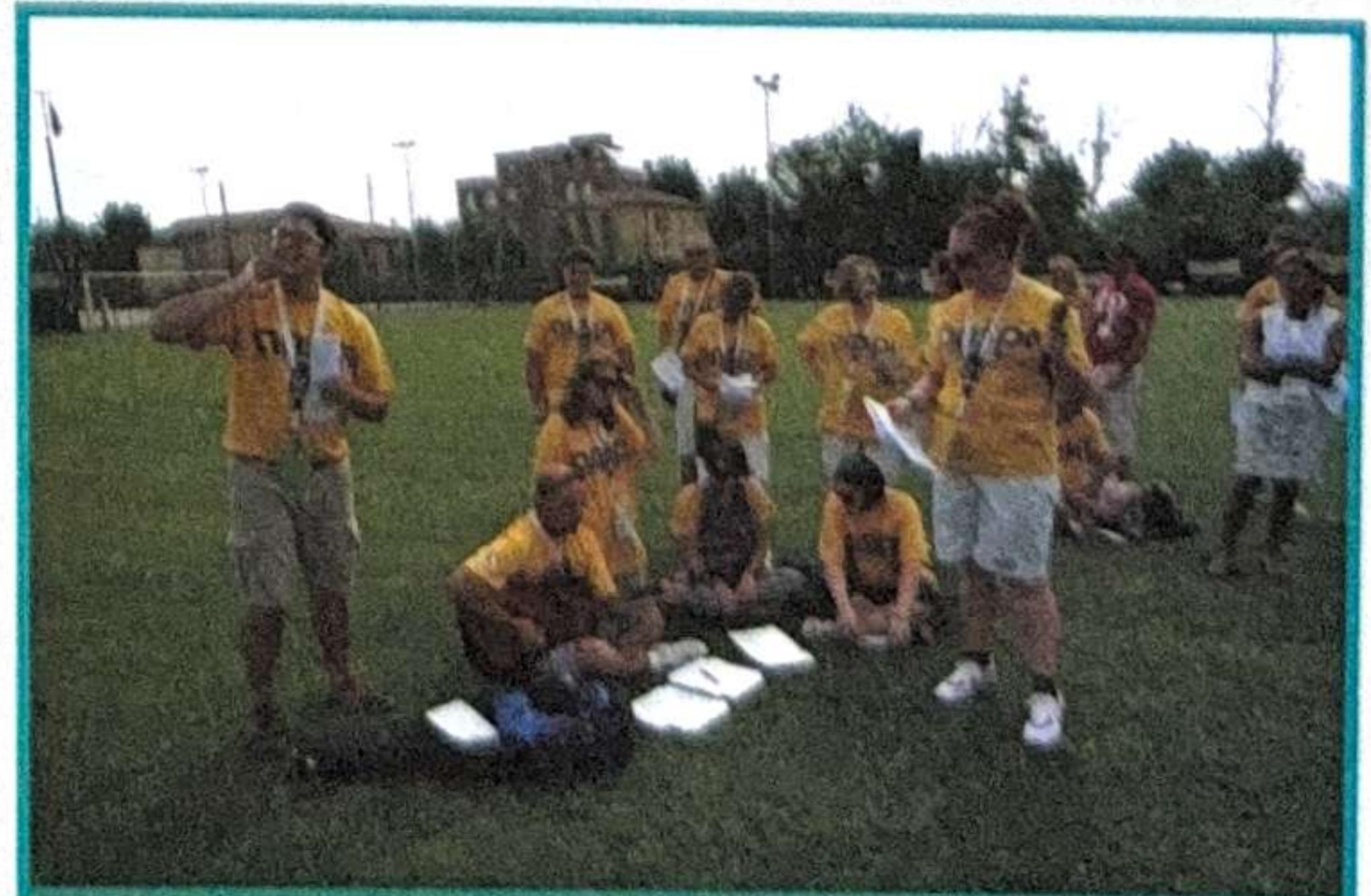


sulla relazione educativa, sul gruppo, come pure su gioco, musica, teatro, bans, danza, o su dipendenze e disagio giovanile, affettività, comunicazione, media e nuove tecnologie, turismo, sport e tanto altro ancora. Tutte corrispondono a un incontro di formazione, richiedibile al coordinamento nazionale del progetto, in qualsiasi momento, scegliendo tra i tanti temi proposti nel menù dei bisogni formativi, che riporta la presentazione di tutti gli

incontri di formazione possibili. In questo modo si garantisce certezza della formazione e certezza dei contenuti, perché certi sono i contenuti che i formatori propongono, curati e preparati dall'ANSPPI nazionale, e certa è la possibilità di poter accedere a questa offerta formativa, per un comitato zonale, per un regionale, ma anche per tutte le diocesi che in rete con l'ANSPPI vogliono realizzarla. Ciò avviene grazie alle tre equipe formative del progetto, che si stanno costituendo e formando al nord, al centro e al sud d'Italia, coinvolgendo tutte le regioni in cui ANSPPI è presente. Tali formatori, che sono espressione di un lavoro di rete tra l'Associazione e le realtà pastorali locali, sono coloro che realizzano i corsi, ma sono anche tra gli autori delle schede formative e dei sussidi proposti.

Un progetto ambizioso, sicuramente, che nasce dall'incontro con tante persone, nei luoghi del loro servizio educativo quotidiano, e che ha come obiettivo principale garantire una formazione di base di qualità a tutti gli animatori e gli educatori d'Oratorio, capace di durare nel tempo, grazie alla partecipazione e all'impegno di tutta l'ANSPPI e del tessuto pastorale locale.

Silvia Bortolotti



Oasi dell'Animatore



Gioca Oratorio

O&O vi propone nuovi giochi per riscaldare il vostro autunno oratoriano, giochi provenienti direttamente dalla creatività dei formatori partecipanti al progetto ANSPJ 2020 che già li hanno testati in giro per le grandi animazioni italiane di questa estate. E ricordatevi l'obiettivo di questa nuova stagione oratoriana è l'educazione alla cittadinanza.



La carica dei mille

Materiali: parrucche, finte zattere fatte di pezzi di cartone, fazzoletti da mettersi in testa tipo pirati, vestiti da donna, bandiera.

Gioco: i giocatori dovranno percorrere uno spazio (che verrà chiamato mare) predisposto dall'animatore senza mettere i piedi fuori dalla zattera composta da due cartoni o fogli di giornali. Per attraversare il percorso i giocatori dovranno di volta in volta spostare in avanti un pezzo di cartone rimanendo tutti in piedi sullo stesso e unico cartone. Arrivati all'isola (punto di arrivo stabilito dall'animatore) dovranno salvare la principessa (vestendo uno di loro da principessa con i vestiti che trovano sull'isola) e apporre la bandiera della patria precedentemente costruita e ritornare indietro con la stessa modalità di zattera dell'andata. Vince la squadra che per prima porta in salvo la principessa sulla terra ferma.

Staffetta d'Italia

Materiali: insegnare ai partecipanti l'inno di Mameli nel caso non si conosca già. Materiali per staffetta: birilli, secchi, corde, ostacoli vari

Preparare un percorso da staffetta a piacere dell'animatore. Ogni partecipante al gioco dovrà percorrere la staffetta facendo attenzione all'animatore che di volta in volta specificherà il modo in cui devono cantare l'inno mentre giocano (ridendo, piangendo, al rallentatore, ...). Vince la squadra che riesce a compiere il percorso in modo corretto rispettando al meglio la comanda dell'animatore.

Twister del cittadino

Materiali: cartoni giganti sui quali dipingere quelle che possono essere definite come le qualità di un buon cittadino, es. onestà, coraggio, partecipazione, ecc., il cartone dovrà assomigliare il più possibile al classico twister.

L'animatore preparerà anche l'orologio sul quale predisporre le qualità (basta un cartoncino ed un fermacampione che permetterà alle lancette di girare). L'orologio avrà delle zone colorate che indicheranno le parti del corpo: mano destra e sinistra, piede destro e sinistro.

Il gioco è praticamente identico al twister classico, cioè l'animatore farà girare la lancetta sulle qualità e dirà al giocatore come posizionarsi, esempio mano destra su onestà, piede sinistro su partecipazione, ecc.



Spiritualità'

Il Desiderio e la Preghiera



"Fate bene attenzione, miei figliuoli: il tesoro del cristiano non è sulla terra, ma in cielo. Il nostro pensiero perciò deve volgersi dov'è il nostro tesoro. Questo è il bel compito dell'uomo: pregare ed amare. Se voi pregate ed amate, ecco, questa è la felicità dell'uomo sulla terra. La preghiera nient'altro è che l'unione con Dio e desiderio a Lui", così scrive il santo curato d'Ars sulla preghiera. Nell'occhio di Giovanni Maria Vienney, la felicità dell'uomo sulla terra si realizza visibilmente nella preghiera e nell'amore.

Due cose fondamentali per la vita dell'uomo.

Per l'uomo i momenti di vera preghiera sono i momenti di verità nella propria vita. In essi, egli si confronta con il mistero profondo della propria esistenza. Solo nella preghiera, quando si trova nella solitudine davanti a Dio e si rivolge a lui, l'uomo è pienamente se stesso, senza apparenze o finzioni. Nella preghiera egli è completamente solo con se stesso e con la propria coscienza, anche con Dio. Sta davanti a Lui e non può nascondere nulla.

I nostri desideri più profondi, i nostri ideali, ma anche la nostra debolezza, appaiono in piena luce, nella luce di Dio stesso.

Nella preghiera l'uomo rivolge

verso di se uno sguardo sereno e molto più obiettivo che in pura analisi introspettiva. La preghiera, da una parte suscita serenità e umiltà davanti a Dio e dall'altra suscita il desiderio di Lui, la

speranza e la gioia in Lui.

La preghiera è il dialogo in cui si attua la nuova alleanza tra Dio e l'uomo nel suo regno. I popoli di Dio che camminano insieme nella Chiesa manifestano la loro unità nella preghiera sia personale sia comunitaria.

La preghiera non può essere pensata come un metodo da scegliere ma come espressione vera di un bisogno reale. Quella che può definirsi preghiera è dialogo, desiderio di Dio. Le regole, le consuetudini, i metodi sono delle gabbie entro le quali si è limitati.

Il Vangelo ci parla di Gesù che: al mattino si alzò quando ancora era buio, e uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava (Mc 1,35 e Lc 40,42).

Altri passi del Nuovo Testamento ci illuminano sulla preghiera del Modello Unico: Nei giorni della sua vita terrena, Egli offrì preghiere e

e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte (Eb 5,8).

La preghiera di Gesù ha sempre come causa la sua convivenza con i fratelli. Egli ha fatto sue le sofferenze degli uomini, i loro peccati, i loro conflitti e tutta l'estrema povertà e fragilità dell'uomo.

È tutto questo che fa vibrare il suo ricorso al Padre.

Egli non prega quasi per procura, Egli è il lebbroso, il povero, il peccatore, il disperato, il vinto dalla vita che pieno di speranza grida, piange, tende le sue mani al Padre che ha promesso di amarci eternamente.

La nostra preghiera diventa così un'amicizia con Lui, un desiderio a Lui, un mettere a disposizione il nostro cuore sciupato, talvolta devastato, ma è tutto, non abbiamo altro da dargli.

Eppure Lui ha bisogno di questa nostra preghiera per continuare a mettere nel mondo la presenza dell'amore che infallibilmente lo porterà alla salvezza.

Sac Massimo Borreca



Sfida Educativa

Testimonianza



L'oratorio Padre Isaia Columbro ha partecipato al corso di formazione per animatori, svoltosi dal 20 al 23 luglio a San Gregorio Matese (CE). Noi ragazzi Carmen, Flaminio e Marisa per tre giorni abbiamo vissuto a contatto con ragazzi provenienti da altri oratori della regione.

Abbiamo avuto anche la fortuna di crescere interiormente e arricchire le nostre conoscenze di animazione, di esprimere la nostra creatività cimentandoci anche, con le nostre formatrici, in invenzioni di giochi, spettacoli teatrali, sketch

comici, lavori manuali. Dopo la titubanza iniziale, ci siamo ricreduti, trovando questa esperienza costruttiva e allo stesso tempo divertente, merito anche delle formatrici Carmelina, Camilla, Caterina e Atena, che ci hanno guidato in questo percorso. Oltre la formazione, un ruolo di notevole importanza ha ricoperto la guida

spirituale Don Valentino Picazio, che ci ha trasmesso il grande valore della Parola di Dio: abbiamo infatti meditato intorno al focolare fino a tarda sera trovando l'iniziativa molto stimolante e formativa. Il luogo dove si è svolto il corso è stato di notevole importanza perché il lago Matese

offre tranquillità e pace d'animo. Le ore di sonno sono state poche per via della grande quantità di nozioni d'apprendere, ma questo nostro piccolo sforzo ci ha permesso di riflettere sui metodi di animazione e di intrattenimento per bambini. Questa esperienza è stata davvero bellissima e soprattutto interessante. Sarebbe bello poter concludere il nostro percorso partecipando anche al corso invernale.

Flaminio Muccio



Facciamo chiarimenti

L'ANSPI nazionale, attraverso il progetto ORATORIO 20.20, offre, a livello capillare su tutto il territorio nazionale, un equipo di formatori zonali. Gli zonali possono i corsi oppure possono aprirsi ai pastorali. La procedura è schedario formativo sul sito, trattare e fare richiesta all'ANSPI disposizione formatori preparati verranno nei vostri zonali a fare. Sarà a discrezione dei regionali, corsi di formazione per animatori potrà partecipare soltanto dopo aver frequentato i corsi di primo livello svoltosi nel proprio zonale.

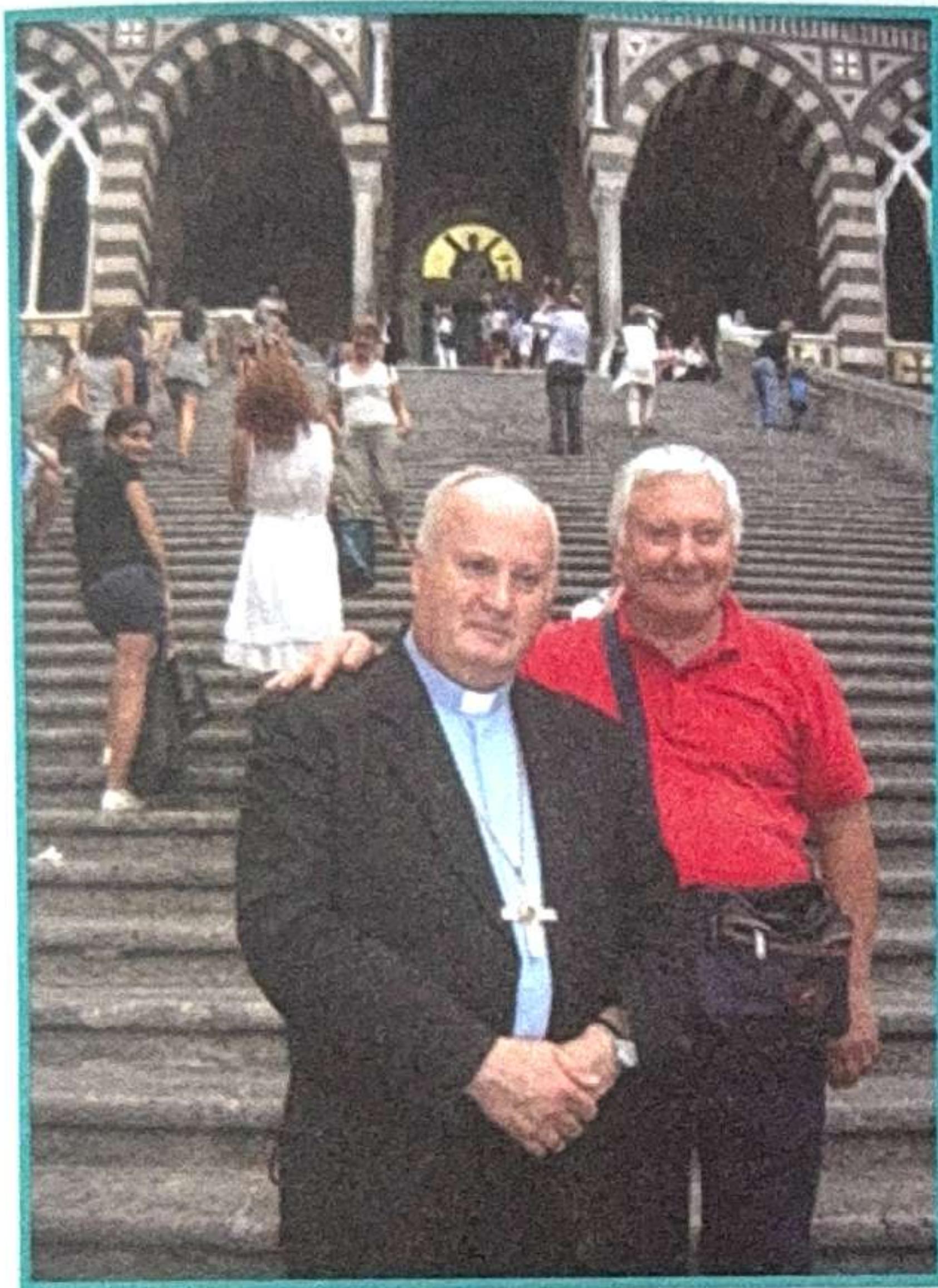


L'ANSPI nazionale, attraverso il progetto ORATORIO 20.20, offre, a livello capillare su tutto il territorio nazionale, un equipo di formatori zonali. Gli zonali possono i corsi oppure possono aprirsi ai pastorali. La procedura è schedario formativo sul sito, trattare e fare richiesta all'ANSPI disposizione formatori preparati verranno nei vostri zonali a fare. Sarà a discrezione dei regionali, corsi di formazione per animatori potrà partecipare soltanto dopo aver frequentato i corsi di primo livello svoltosi nel proprio zonale.

Carmela D'Antonio

Turismo

Mostrare le grandezze senza parlarne



Il salmo, 23 afferma che: "Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me, il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza".

Il nostro compito come associazione Anspi e in particolar modo come settore Turismo, dopo l'emanazione degli orientamenti pastorali dei Vescovi Italiani, per il decennio 2010-2020, "Educare alla vita buona del Vangelo" è quello di soffermarci a riflettere sulle linee-guida per affrontare la sfida educativa che la Chiesa definisce "urgente".

E' nostro dovere sollecitare i dirigenti, gli animatori e i soci ad essere persone pienamente educati alla vita buona del Vangelo, coerenti al messaggio che vogliamo far passare, fedeli e convinti di

quello che trasmettiamo.

Una società dove prevale l'individualismo, il disinteresse, l'allontanamento dalle istituzioni è una società che richiede attenzione per affrontare problematiche che preoccupano tutti.

In tale contesto l'Anspi riflette sul proprio ruolo per essere più presente ed efficacemente più pregnante. Il settore turismo offre potenzialità enormi di aggregazione, socializzazione e promozione culturale. Può sembrare che il tempo libero sia semplicemente un disimpegno dalle nostre occupazioni, ma così non è.

Con il progetto turistico dell'anspi sviluppiamo e ampliamo gli orizzonti educativi dei nostri associati e non la semplice

scoprire nuovi orizzonti, cercare cultura per crescere globalmente in una dimensione umana e cristiana.

Diamo dal basso un'anima al turismo, scoprendo lo stile di Cristo, per ritornare nelle nostre comunità più convinti, più responsabili e felici di aver visto un po' di mondo.

Il Beato Giovanni Paolo II, ci invitava: "NON ABBIATE PAURA", quindi apriamo a tutti le nostre attività turistiche, non facendo esami di fede, non parlando di Dio, facciamogli scoprire Dio in tutto quello che ci circonda.

Sta a noi saper evangelizzare, per orientare l'individuo a compiere scelte sagge lungo l'arco della sua vita.

Anche il piccolo viaggio di un giorno può regalarci grandi sorprese.

Il nostro è un insegnare direttamente, essere testimoni, di una fede meravigliosa, ponendoci in una concezione di servizio nel campo del turismo e del tempo libero.

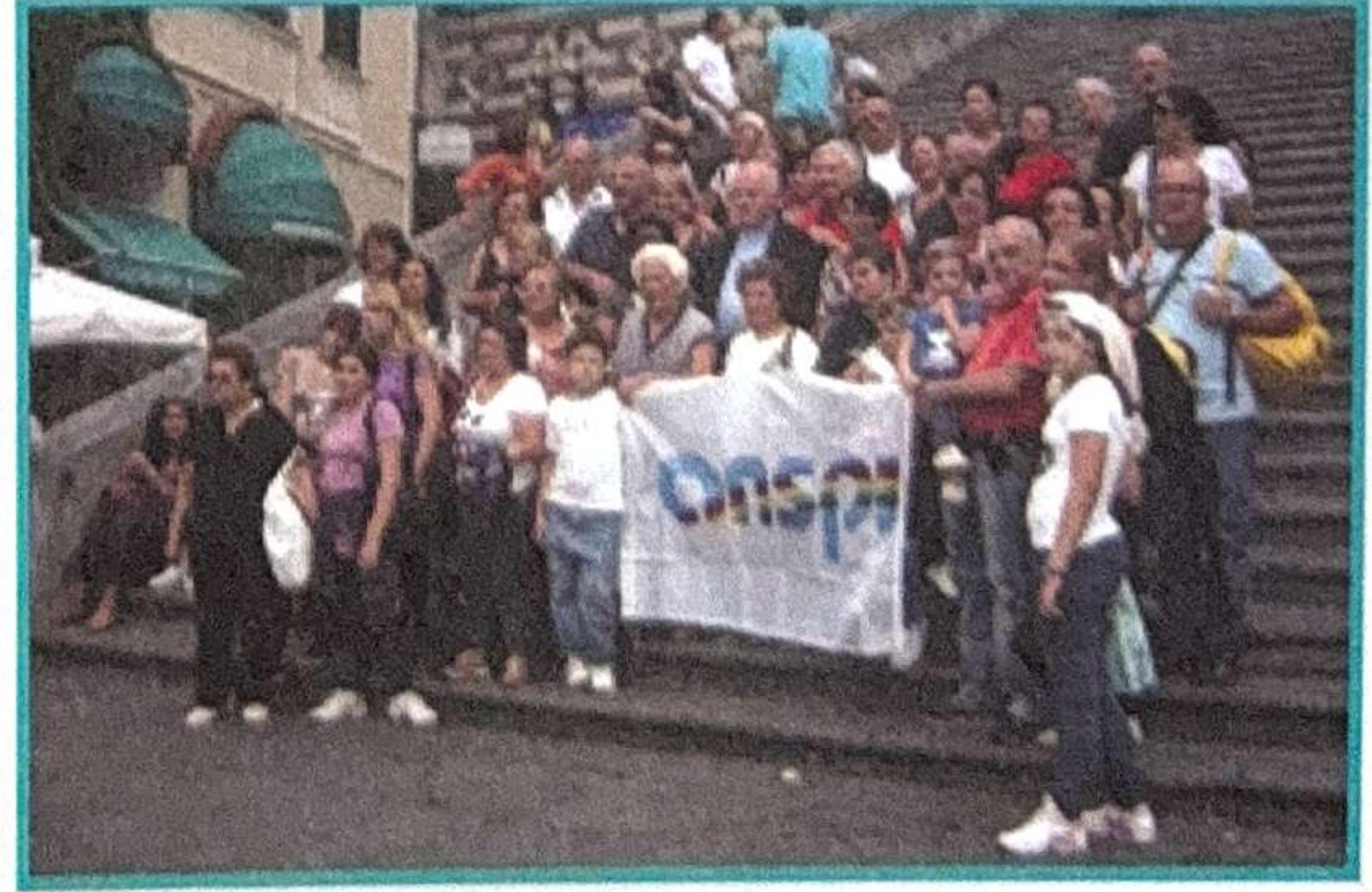
Rosario De Nigris

Presidente ANSPI Zonale Benevento



soddisfazione di aver fatto una buona vacanza. Apparteniamo ad una chiesa che ci ha insegnato quanto è importante l'uomo, il suo destino e la sua identità.

Nei nostri oratori, invitiamo tutti a viaggiare, ad uscire dal proprio ambiente per incontrare gli altri,



Riflessioni

Un Oratorio per l'uomo di domani



La solitudine dell'uomo oggi è molto forte e sentita e può riguardare ognuno di noi. Particolarmente in questi anni essa si è fatta più drammatica e angosciante, tanto che a *un uomo qualsiasi* nasce spontanea la domanda: "Ha un senso il mio esistere?".

Purtroppo è difficile dare una buona risposta, poiché *tutto* viene quasi sempre *consumato nel silenzio* da diversi milioni di *piccoli uomini* che lottano, soffrono e sperano. Cosa invece diversa accade ai giovani e a gli adulti che hanno la possibilità di esperire la loro esistenza nell'oratorio.

E' proprio nell'Oratorio parrocchiale che è possibile crescere e affermarsi nel giovane «uomo» e nella giovane «donna», luoghi esistenziali dove entrambi scoprono il senso della durata della propria azione e la stabiliscono su dei valori universali e perenni.

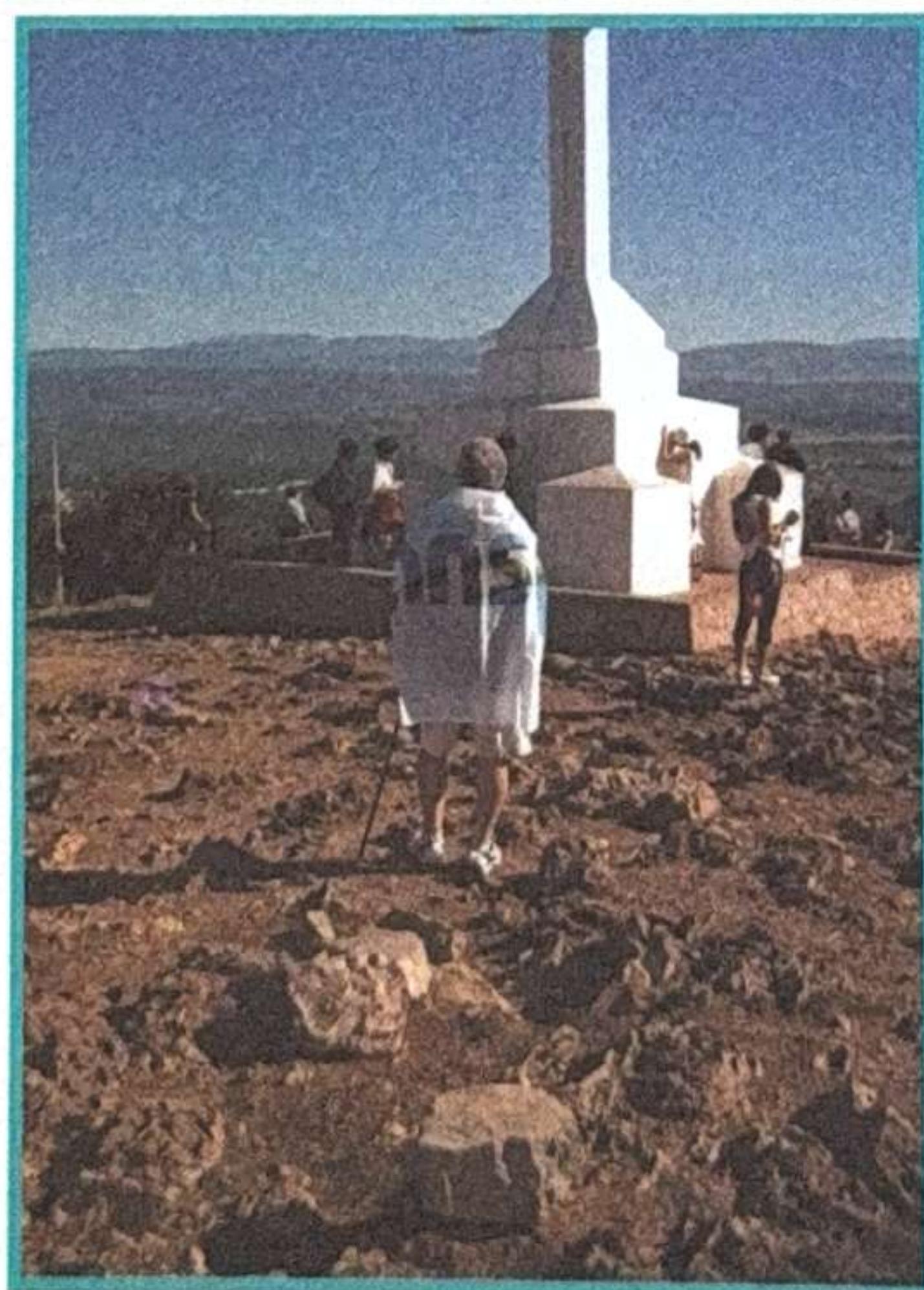
Va ricordato che i ragazzi e i giovani sono spinti, per propria natura, alla ricerca della verità.

Essi vogliono e desiderano conoscere le proprie origini, sapere quale sia il senso della propria vita e il fondamento di tutta la realtà.

I ragazzi e i giovani sono, perciò, portati a ricercare la verità con estrema serietà, interrogando in

maniera radicale se stessi e la vita, ponendo in *dubbio* ogni propria certezza.

Perciò, essi hanno bisogno di ritrovarsi "insieme" in un luogo "tutto loro", che può essere l'Oratorio, per esprimere il proprio desiderio naturale di conoscere, di capire e di evolversi, volendo dare, nello



stesso tempo, un autentico e definitivo significato al proprio pensiero, alle proprie azioni e, quindi, alla propria esistenza.

In effetti i bambini, i ragazzi e i giovani sono nati per cercare la verità tutti insieme, attraverso la propria ragione, che considerano buona e vera, non falsa e ingannevole.

Quando frequentano un Oratorio essi apprendono a porre la propria fiducia in qualcosa di nobile, di grande, di *assoluto*, la propria vita non si vanifica e non si disperde, ma si arricchisce di significato.

Essi potranno dubitare di ogni cosa, potranno porsi costantemente in discussione, accettare il *porsi naturale del dubbio*, accogliendo pienamente la propria fragilità, la propria incertezza e i limiti del proprio *sapere*, poiché essi hanno conosciuto in Oratorio una speranza, un *credo*, che li illumina e li impregna di significato in ogni momento della propria vita e che *chiarisce* il senso del proprio essere e del proprio divenire nel mondo.

Questi ragazzi e questi giovani non avranno, quindi, *timore* del dubbio radicale, piuttosto lo *assumeranno* come *metodo* di riflessione nel proprio *essere tesi* a divenire uomini autentici e nello sforzo di trovare la libertà di essere.

Durante questo *incerto cammino* essi vengono illuminati dalla fede in un *qualcosa di assoluto* dentro a un luogo o un ambiente sereno e "insieme", mentre la ragione renderà loro chiaro il senso della realtà in cui vivono, donando *ascolto* e *parola* allo svelarsi della verità.

don Raffaele Pettenuzzo



Anspi Salerno

Attività 2011-2012



Il precedente anno si è concluso con una ricca programmazione. L'Anspi Salerno ha coinvolto con le proprie attività numerosi bambini, ragazzi, giovani, adulti e famiglie. Per tutti una proposta educativa valida all'insegna dello stare insieme, della collaborazione, del gioco, delle esperienze, della cultura, dello sport e del Vangelo. Tra i principali appuntamenti ricordiamo:

Concorso dei Presepi "Un senso per il Natale" indetto per Natale 2010.

Concorso Nazionale di Poesia e Fotografia "Premio S. Paolo" II Edizione

Il Concorso si articola in due sezioni: Poesia e Fotografia e si rivolge a tre diverse categorie: scuole medie, scuole superiori e adulti. Il Tema proposto per la II Edizione è L'Uomo creato nel Creato, affrontato in aspetti diversi nelle due sezioni.

Rassegna di Teatro Amatoriale in Oratorio "Premio S. Paolo"

Attività sportive anno 2010/11
Corso di Formazione Base (I° Livello) per animatori ed educatori di Oratorio.

Giornata del Ragazzo. Un'intera giornata per ragazzi e giovani.

Tanti giochi all'aperto, musica e preghiera.

Concorso Nazionale di Poesia e Fotografia "Premio S. Paolo" III Edizione Il Tema proposto per la III Edizione è La vita affettiva: Emozioni, Sentimenti e Stati d'Animo, affrontato in aspetti diversi nelle due sezioni.

Visto il consolidarsi di queste attività e il grande riscontro che nelle varie edizioni si è avuto modo di verificare, per la programmazione 2012 l'Anspi Salerno, sempre attento alle esigenze dei suoi affiliati e dei singoli tesserati, ripropone le medesime

attività, indirizzandole, per quanto riguarda la linea guida, sul tema della Cittadinanza e Tradizione proposto dall'Anspi Nazionale. Oltre a riconfermare gli appuntamenti suddetti, l'Anspi Salerno arricchirà la propria programmazione con:

Corso di Formazione (II° Livello) per animatori ed educatori di Oratorio, che abbiano già seguito il livello base. Cadenza mensile.

A breve avrà inizio la programmazione Anspi Salerno 2011/12. Ad aprire la lunga serie di appuntamenti: Concorso Nazionale di Poesia e Fotografia "Premio S. Paolo" IV Edizione Il Tema proposto per la IV Edizione è Cittadinanza e Tradizione, affrontato in aspetti diversi nelle due sezioni. Sempre più novità vengono proposte affinché vengano toccate varie tipologie educative e molte energie saranno spese per l'assistenza agli Oratori e la Formazione di animatori, affinché ci siano negli Oratori sempre più persone qualificate alla crescita educativa dei nostri ragazzi.

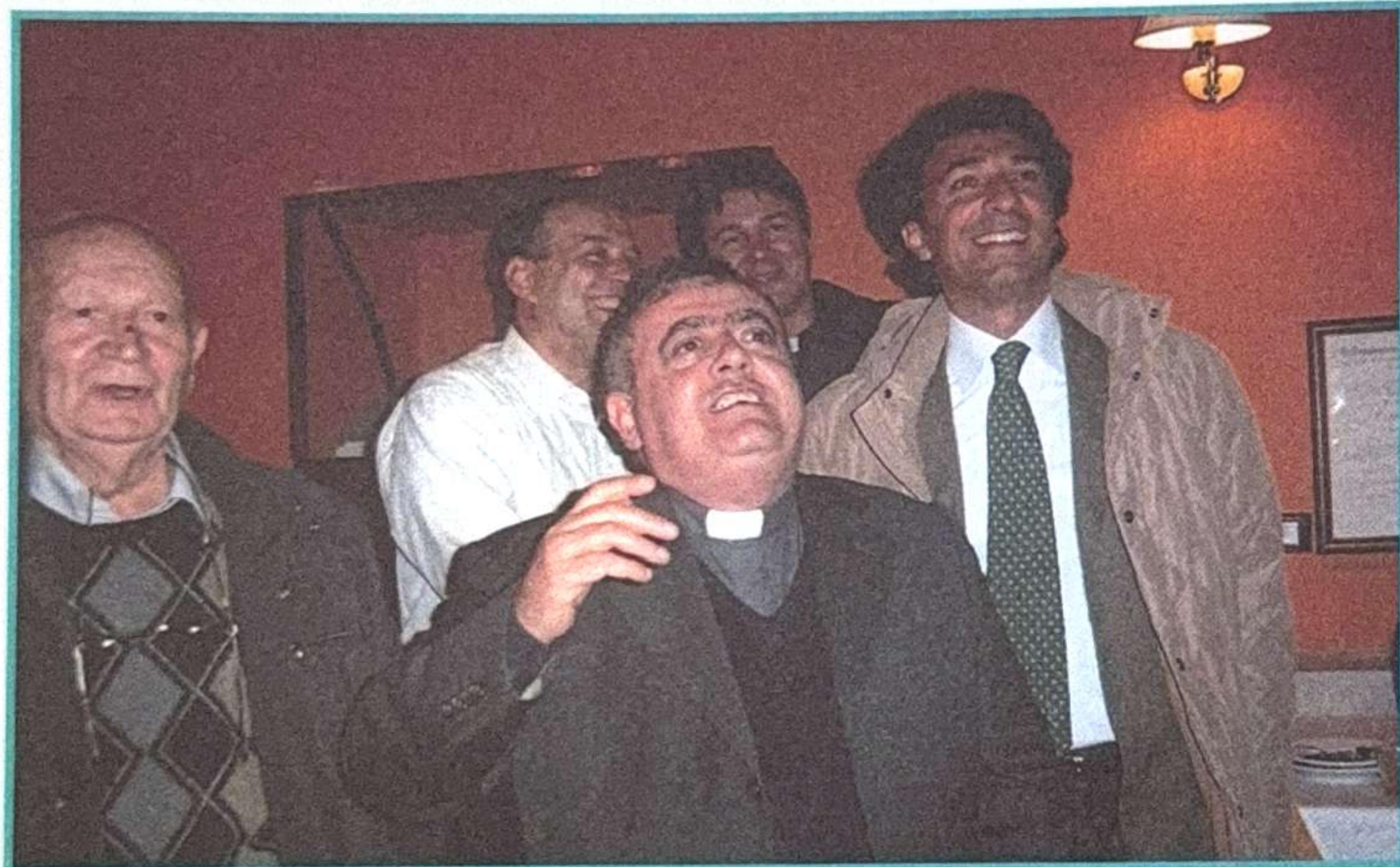
Isabella Pellegrino

Anspi Salerno
Responsabile Anspi Educativa



Ansp Caserta

Mio figlio fa quello che vuole!!



Sempre più spesso, e negli ambienti più svariati, si sente dire dai genitori "beh, a mio figlio gli ho detto: fai ciò che vuoi", frase accompagnata per di più da un senso di soddisfazione e di superbia, quando questa frase è pronunciata soprattutto al cospetto di chi cerca di spiegare che i figli hanno bisogno di una guida, di genitori che non facciano gli amici, ma che facciano i genitori.

Ma la cosa ancora più grave è che questa frase da un po' di tempo si sente pronunciare anche dagli insegnati. E' mai possibile che quei genitori e quegli insegnanti hanno dimenticato di quando loro erano figli, e che la preoccupazione maggiore dei loro genitori era sapere dall'insegnante quale fosse l'attitudine del figlio, una volta terminato le scuole dell'obbligo?

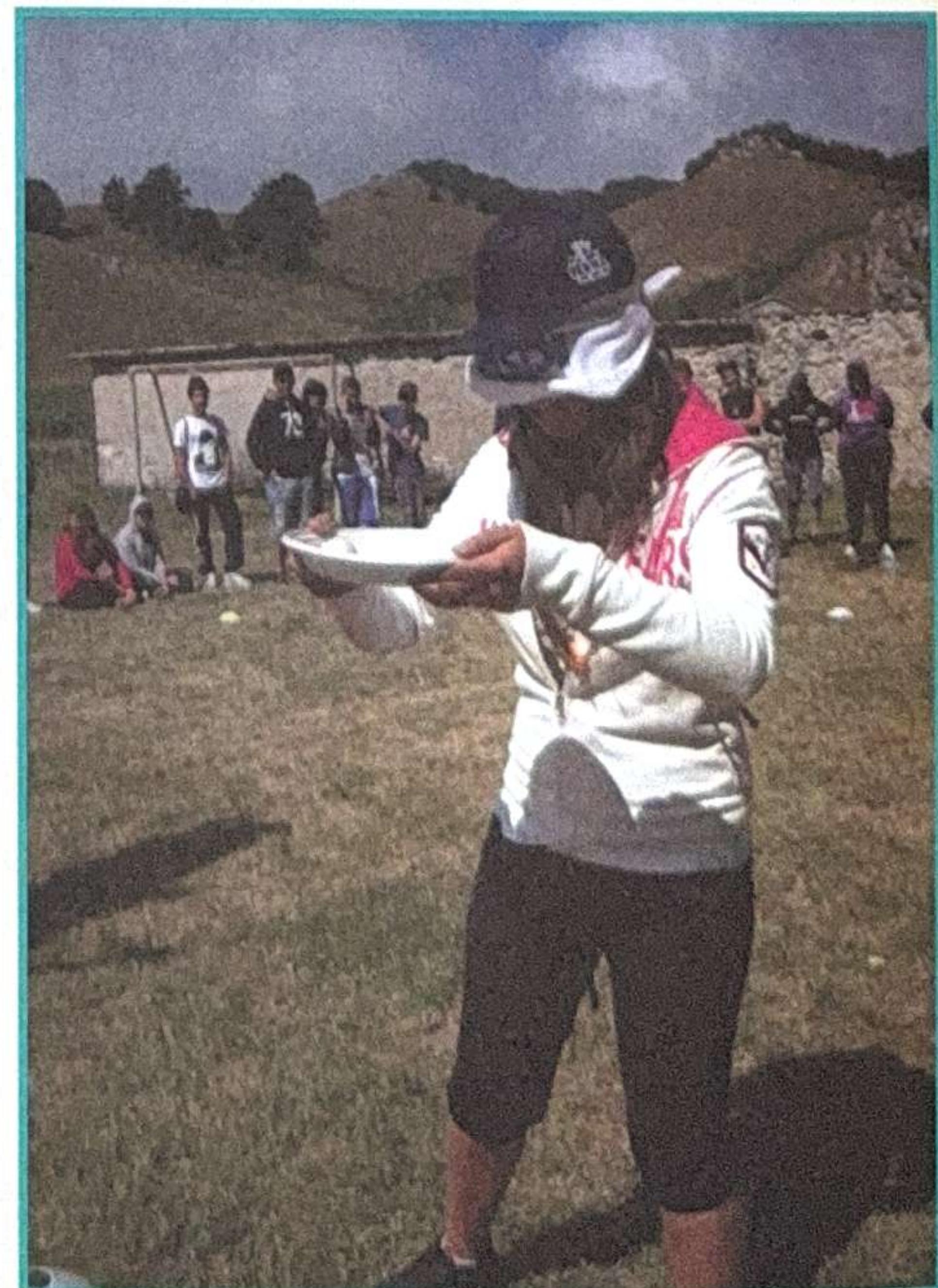
E' mai possibile, che oggi gli insegnanti non sappiano far altro che assecondare i genitori, piuttosto che indicare la strada per i loro figli?

C'è qualcuno che sostiene che ciò accade in quanto non vi è più l'autorità di una volta. Non si parla di autoritarismo, come afferma il

sociologo Marcel Gauchet, ma di una autorità che si basa su un rapporto di fiducia tra l'insegnante ed i suoi allievi. Ecco perché gli allievi contestano, e le famiglie delegano ad altri il compito di educare. Ma cosa sta succedendo. E' la differenza con il passato. Secondo Cinzia Bearzot, editorialista di Avvenire, ciò che ci condiziona oggi è la differente definizione del "nuovo" e dell' "antico", per noi il "nuovo" è sempre positivo, il concetto di rivoluzione implica l'idea di miglioramento rispetto ad un passato superato e non più accettabile, soprattutto da chi invoca le "riforme", ma per gli antichi "fare cose nuove", dal greco neoterizein, significa compiere qualcosa di rivoluzionario in senso negativo, che sovvertiva l'ordine costituito su diversi piani: politico, etico, sociale. Per cui oggi dobbiamo solo recuperare quell'equilibrio tra tradizione ed

innovazione che rende fecondo il rapporto tra il passato ed il presente. Ed è in questo senso che l'oratorio tra tradizione e cittadinanza deve offrire il suo contributo, sulla lunga scia pedagogica della Chiesa italiana, come più volte suole affermare il Presidente dell'A.N.S.P.I. Don Vito Camapanelli. L'oratorio deve preparare ad essere onesti cittadini e testimoni di speranza, "*Cittadini degni del Vangelo*". Ed è proprio partendo dal Vangelo che i ragazzi devono veder affermato i loro valori. Oggi l'Oratorio è l'ultimo avamposto o il luogo "*della prima evangelizzazione*", in cui giocano insieme tutti, bravi e bocchi, ed un oratorio che "*gioca e fa giocare è un bene per la città*", come ama concludere don Marco Mori, presidente del Forum degli oratori italiani.

Avv. Giuseppe Dessimoni
Vice Presidente Nazionale



*Ansp*i* Nocera - Sarno*



Associazione Nazionale San Paolo Italia
Oratori e Circoli Giovanili

Comitato Zonale Nocera Inferiore - Sarno

**Signore
cosa vuoi che io faccia ?**

S.Ecc.za Mons. Giuseppe Giudice
incontra gli Oratori

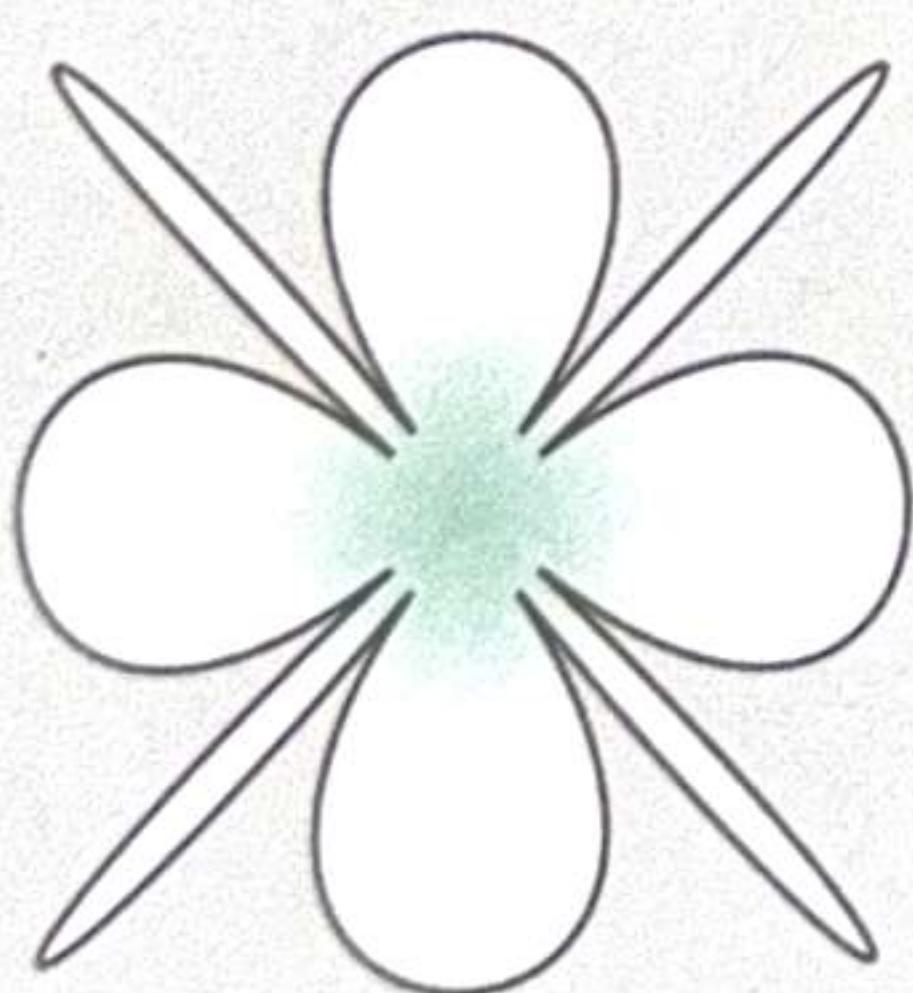
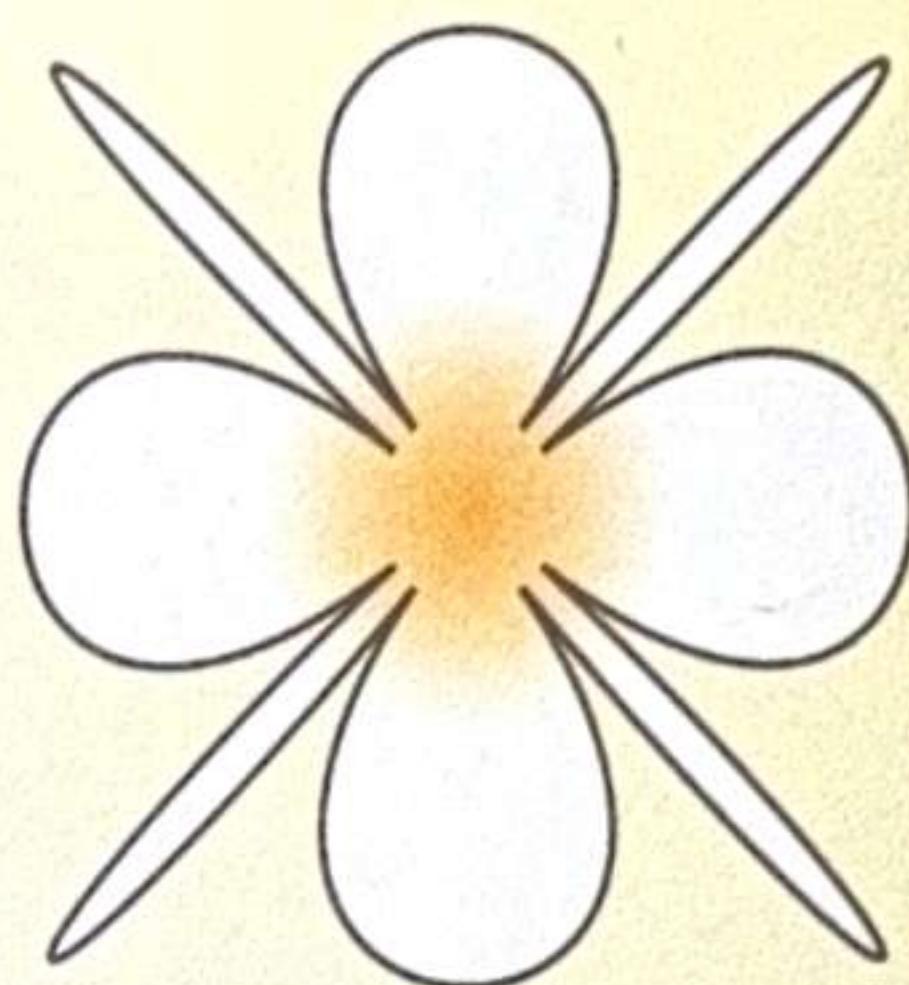
Venerdì 23 Settembre ore 20,00
Battistero paleocristiano di Santa Maria Maggiore
Nocera Superiore (SA)

Per informazioni rivolgersi ai numeri 081 0604797 // 347 10 56 738 oppure all'email nocerasarno@anspi.it
www.anspinocerasarno.it - facebook: Ansp*i* Nocera-sarno

Appuntamenti Regionali

Anspi Regionale

Conclusione del corso di formazione per animatori di Oratorio di secondo livello; potranno partecipare a questo corso gli animatori che hanno già partecipato al primo che si è tenuto a Luglio;



Benevento

- 22 -30 Novembre: Inizio corso di formazione di I livello per animatori di Oratorio dalle ore 16.00 alle ore 20.30
- 27 Novembre: Ritiro spirituale a Castelpoto
- 10 Dicembre: Festa degli oratori presso l'oratorio Giovanni Paolo II di Montemiletto
- 11 Dicembre: Festa della Vita c/o convento dei Cappuccini - Viale Mellusi Bn
- 18 Dicembre: Rassegna cori (ogni comitato zonale può portare un coro alla nostra rassegna)
- 21 Dicembre: Canta il Natale in Pediatria, padiglione "Padre Pio", Ospedale Rummo

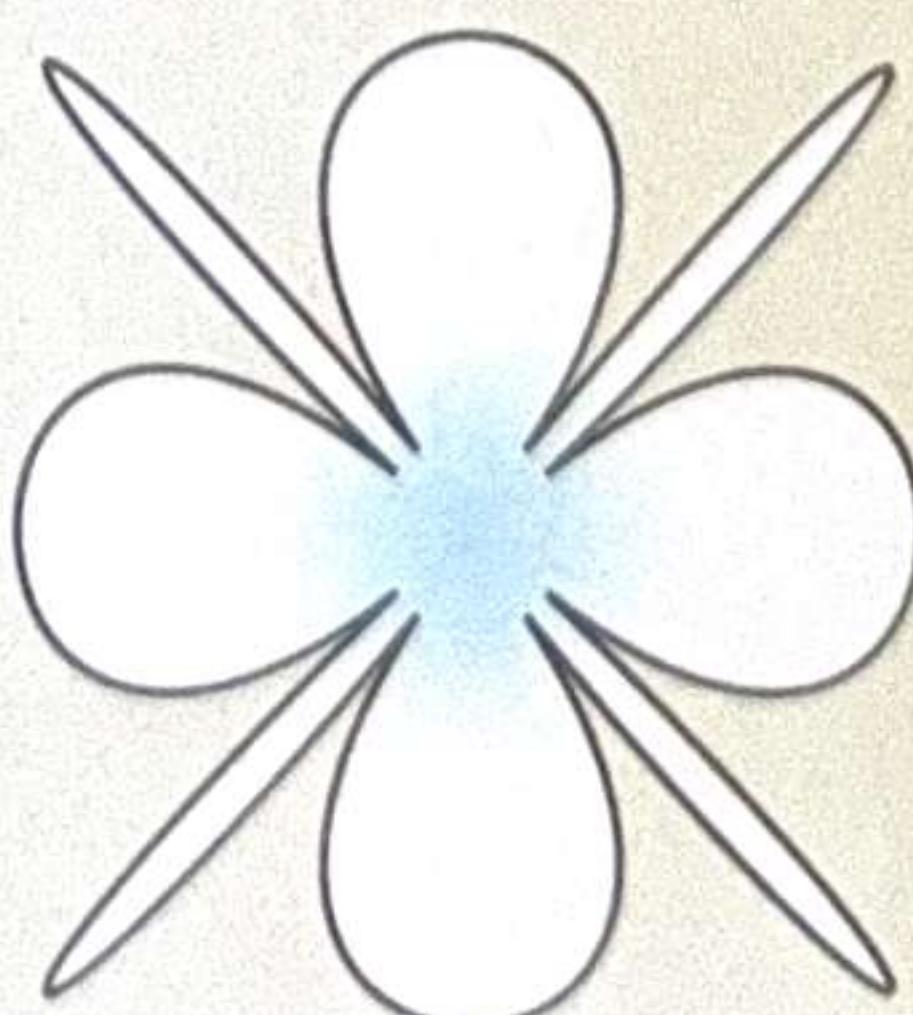
Salerno

Concorso di Poesia e Fotografia "Premio S. Paolo" IV Edizione
tema:

Cittadinanza e Tradizione

Giornata del Ragazzo

Corso di Formazione per animatori ed educatori di Oratorio,
Rassegna di Teatro Amatoriale in Oratorio "Premio S. Paolo"



**Per tutte le attività e per il calendario dei corsi di formazione per Animatori di Oratorio
visita i siti: www.anspicampania.it**